

# L'ECO DI BERGAMO

ANNO 126 - N. 287  
Euro 1,00

DOMENICA 22 OTTOBRE 2006

Fondato nel 1880  
www.ecodibergamo.it

## Merlot-Cabernet, Bergamo sul trono

Due vini prodotti in provincia sveltano al concorso internazionale del taglio bordolese Gran Medaglia d'Oro alla Tallarini di Gandosso e alla Tenuta Le Mojole di Tagliuno

Lo scorso anno la Gran Medaglia d'Oro era andata ad un vino trentino - il Quattro Vicariati della Cavit di Trento, giudicato il miglior connubio tra i vitigni Cabernet e Merlot, il «taglio bordolese» - e i vini bergamaschi si erano aggiudicati due medaglie d'oro e sette d'argento. Quest'anno - alla seconda edizione del Concorso internazionale "Emozioni dal mondo: Merlot e Cabernet insieme", organizzato alla Fiera Nuova dall'Oiv, l'organismo intergovernativo che sovrintende alle normative per il settore vinicolo - sono state assegnate a

Mojole" rappresenta una piccola sorprendente realtà: due ettari soltanto di vigneto, da quattro anni fa capo alla milanese Marta Mondonico, che già lo scorso anno, per la qualità dei suoi vini, si è meritata il titolo di "Signora delle Vigne" assegnato dal Ministero delle politiche agricole. Le cinque commissioni di esperti, giornalisti ed enologi stranieri ed italiani (tredici i Paesi rappresentati), hanno degustato e giudicato 131 vini (lo scorso anno furono 103) provenienti da Italia, Francia, Grecia, Svizzera, Malta, Perù e Sudafrica. Sono

undici medaglie sono andate a produzioni della Val Calepio: in competizione 131 vini provenienti anche da Francia, Perù e Sudafrica

state 26 le Medaglie d'Oro assegnate (punteggio superiore a 85/90), cinque delle quali sono andate a produzioni bergamasche: Valcalepio Rosso Doc 2003 I Piendri della Locatelli Caffi di Chiuduno; Valcalepio Rosso Doc 2003 San Giovanni della Tallarini; Valcalepio Rosso Doc 2003 San Pietro delle Passere della Angelo Pecis di San Paolo d'Argon; il Valcalepio Rosso Doc 2004 della Medolago Albani di Trescore Balneario.

Dodici le medaglie d'argento assegnate (punteggio superiore a 80/100), quattro delle quali a vini bergamaschi: Igt Bergamasca Cumello 2004 della Medolago Albani; Valcalepio Rosso Doc 2002 Surie dell'azienda Il Calepino di Castelli Calepio; Valcalepio

Rosso Doc 2004 Torre Doria della Le Corne di Grumello del Monte; Valcalepio Rosso Doc 2003 Sancta Crux della La Rovere di Torre de' Roveri. Quest'anno è stata introdotta la novità del Premio della Stampa, assegnato, uno per ogni nazione partecipante, da una giuria composta da giornalisti della Fijev, la Federazione internazionale degli scrittori del vino, che ha come presidente della sezione italiana il bresciano Luigi



Vini realizzati da uve Merlot e Cabernet in esame ieri alla Fiera Nuova (foto Bedolis)

Odello. Per l'Italia il premio della stampa è andato al "Serafo" di Tallarini, concordando quindi con la scelta dei tecnici.

«La Valcalepio - afferma soddisfatto il presidente del Consorzio di Tutela, Bonaventura Grumelli Pedrocchi - ha meritato in totale ben 11 medaglie, tra cui le due più prestigiose. È un'ulteriore conferma dei grandi progressi che sta facendo il vino bergamasco. Nessuno pensi che i produttori orobici siano stati

favorevoli perché giocavano in casa. Garanti del concorso sono l'Organizzazione internazionale del Vino, che ha inviato a Bergamo, da Parigi, un membro della direzione generale, Jean Claude Ruf. Inoltre partner tecnico e certificatore del concorso era il Centro Studi Assaggiatori che ha sede a Brescia».

«La contemporanea presenza di degustatori di diversa provenienza - aggiunge il direttore del Consorzio Valcalepio, Sergio Cantoni - dà ai

vini vincitori una patente di grande internazionalità e prestigio». Da giovedì a ieri, in occasione del concorso, Bergamo ha ospitato giornalisti ed enologi italiani e stranieri, docenti universitari, tecnici del mondo del vino. Ieri mattina, alla Fiera di Bergamo, si è tenuto anche un convegno sul tema «La comunicazione del vino, quella nuova», al quale hanno portato il loro contributo diversi operatori del mass-media.

Roberto Vitali